

Sogni che hanno fatto la storia

Nonostante il profondo disprezzo verso il dormire e il sognare dell'odierna società diversi sogni sono noti a tutti e hanno contribuito a fare la nostra storia.

Il primo è tratto dal Vecchio testamento. Il faraone sognò di trovarsi sulla sponda del fiume e che da quello uscivano sette vacche, belle e molto grasse; ne uscivano anche sette vacche brutte e molto magre che si mangiavano le altre. Il faraone si svegliò, poi si addormentò di nuovo. Questa volta sognò che sette spighe spuntavano da un unico stelo di grano, molto mature e belle, ma dopo spuntavano sette spighe magre e arse dal vento di levante che divoravano quelle mature e belle.

Sogni che hanno fatto la storia 2

Giuseppe non era un interprete ufficiale di sogni, ma solo un ebreo incarcerato a cui il Faraone si rivolge per comprendere i sogni che ha fatto, dopo che i suoi sacerdoti hanno fallito nell'impresa. Questo fallimento dei sacerdoti non stupisce dal momento che il sogno è paradossale. Infatti le bovine non sono carnivore, e tantomeno lo sono le spighe. Ma davvero il sogno del faraone è stato così diretto?

Giuseppe coglie il senso simbolico del sogno e interpreta il mangiare nel senso temporale, cioè il futuro che si mangerà il passato, le vacche e le spighe magre come simboli del periodo di carestia che seguirà il periodo dell'abbondanza. Giuseppe è ispirato dal Dio di Israele che gli suggerisce l'interpretazione che il faraone accoglierà. **La vicenda è narrata a gloria di Dio e di Israele che ispira Giuseppe.**

Sogni che hanno fatto la storia 3

Giuseppe ha dato una delle tante interpretazioni possibili, quella che ha convinto il Faraone e lo ha indotto a nominarlo primo ministro affinché prenda le misure per affrontare la carestia che seguirà agli anni di raccolti abbondanti.

Il faraone avrebbe potuto benissimo rigettare l'interpretazione di Giuseppe, e possiamo congetturare che il suo sogno fosse un consiglio rivolto a se stesso per affrontare prolungate situazioni critiche che non sono certo una novità dei nostri tempi.

Sogni che hanno fatto la storia 4

Nel Vangelo di Matteo i sogni sono anche più importanti che nel caso precedente. Giuseppe vuole ripudiare anche pubblicamente Maria, che aspetta un figlio che non è suo. Allora Dio invia un angelo in sogno a Giuseppe per spingerlo ad accettare il figlio di Maria.

Perché proprio in sogno? Il ripudio della promessa sposa incinta era nella prassi sociale. Giuseppe per rifiutare il costume sociale ha bisogno di una forte motivazione che gli può venire solo dall'Angelo di Dio nel sogno. Ma cosa ha sognato?

Sogni che hanno fatto la storia 5

Il cervello è molto complesso, e deve mediare continuamente con il mondo esterno, in particolare con la società. Questa penetra ovunque e cerca di imporsi senza mediazioni. Alcune parti del cervello potrebbero approfittare del sonno per inviare messaggi alla coscienza onirica, in modo che questa li invii alla coscienza diurna che è troppo condizionata da innumerevoli fattori esterni per pensare liberamente.

Sogni che hanno fatto la storia 6

Sempre nel Vangelo di Matteo Giuseppe fugge con Maria e Gesù in Egitto per sottrarre il piccino alla persecuzione del collaborazionista dei romani Erode.

Anche qui possiamo ipotizzare che Giuseppe subodorò che qualcosa di orribile verso i bambini era nell'aria. Le componenti più indipendenti del cervello possono aver comunicato durante il sogno a Giuseppe che era il caso di cambiare aria.

Sogni che hanno fatto la storia 7

Gli antichi però non erano così ingenui verso i sogni. Omero fa dire a Penelope che vi sono **sogni imperscrutabili e dal linguaggio oscuro**, e non tutto quel che annunciano si compie.

Omero mette in luce che vi sono pure i sogni ingannevoli, e che spetta al sognatore distinguere tra questi sogni e quelli che anticipano eventi che poi si attueranno. Diversi sogni predispongono agli eventi futuri ma bisogna interpretarli correttamente.

La linearità dei sogni religiosi è quanto meno sospetta.

Sogni che hanno fatto la storia 8

L'ultimo sogno possiamo vederlo ad Assisi: Innocenzo III sogna Francesco che sostiene l'edificio pericolante della Chiesa. Il papa era molto indeciso rispetto a Francesco. Il sogno gli risolve il problema. Innocenzo contro il costume aristocratico che lo avrebbe spinto a scacciare lo straccione Francesco decide invece di accoglierlo con la sua benedizione. Non è raro che le decisioni sofferte siano risolte dai sogni.

Sogni che hanno fatto la storia 9

Tuttavia lo studio dello stato di attivazione cerebrale evidenzia che durante il sonno, il cervello chiude gli accessi, ostacolando l'acquisizione di nuove informazioni esterne e l'esecuzione di atti motori generati internamente. ...Il cervello nello stato di sogno è quindi disconnesso dai canali di input e output altrimenti operativi. [*Sogni* p. 169]. Cambia anche il proprio assetto chimico, spegnendo due sistemi chimici necessari alla veglia. Senza due neurotrasmettitori quali la noradrenalina e la serotonina il cervello non può risolvere problemi e non può ricordare le proprie attività. Per Hobson è questa differenza chimica alla base della differenza tra la coscienza dello stato di veglia e quella sognante o onirica [*Ibidem* p. 169].

Sogni che hanno fatto la storia 10

Constatiamo allora quanto sia complicata e conflittuale la situazione onirica. Per un verso, venendo meno i “disturbi” esterni il pensiero può concentrarsi sulla soluzione dei problemi esplorando nuove vie mai prima tentate. Per un altro la scarsità di due neurotrasmettitori inibisce quella stessa ricerca. Il risultato è che alcuni scoprono e inventano, mentre altri non ricordano i loro sogni.

Sogni che hanno fatto la storia 11

Con momenti alterni di fortuna e disprezzo gli umani hanno continuato a sognare e a rammentare in qualche modo i loro sogni nei secoli, anche perché sognare è un fatto naturale che non ha bisogno di insegnamenti.

Ce ne offre una testimonianza Borges (1899-1986), che ha scritto un fortunato ***Libro dei sogni*** che comprende oltre 100 sogni di tutto il mondo. Borges ha raccolto questi sogni per l'importanza che ha attribuito ai sogni, come evidenzia la sua affermazione *la mia mente riposa sotto una coltre di sogni.*